

"Lo spettro autistico ad alto funzionamento – lavoro"

- ***Vicenza, 25 settembre 2015***

- ***Noemi Cornacchia***

- ***angsaravenna@gmail.com***

Angsa onlus

- Federazione angsa Emilia Romagna:
sito www.autismo33.it
- Da qui iscrivetevi alle nostre liste di discussione , gratuitamente:
- "autismo scuola" e "autismo biologia"
- Registrazioni video su canale you tube
"angsaer 1"

Parlare di lavoro: quando?

- Il momento giusto per pianificare un inserimento lavorativo o la messa a frutto di competenze: prima possibile !
- Quindi durante la scuola , approfittando delle consulenze delle UONPIA e dei Programmi Autismo

Cosa accade spesso?

- Troppo spesso si arriva alla fine della scuola senza aver considerato quali competenze della persona autistica possano essere sfruttate, o su quali punti di forza dovremmo lavorare per investire sul futuro

Sappiamo cosa fare e come fare?

- Troppi adulti dopo percorsi scolastici completi sono incapaci delle più banali autonomie
- erano così gravi da non poter essere abilitati o avevamo un concetto di integrazione falsato che ha impedito di lavorare davvero?

Il vuoto dopo la Scuola?

- Perdita dell'ambiente e del contesto dei pari, ma anche perdita di referenza specialistica che non monitora più l'intervento (in una fase dell'evoluzione individuale in cui spesso si innestano comorbidità psichiatriche e si presta invece grande attenzione ai disagi adolescenziali nella normotipicità : la nostra richiesta di presa in carico)

Cosa accade al 18°anno?

- A chi i follow-up per l'adeguamento dell'intervento abilitativo? Manca la "regia" che indirizzi sul "dove e cosa" (dopo il Pei il Pdv)
- **Puo' succedere che...**
- - attraverso i Servizi Sociali la persona venga assegnata a servizi troppo spesso aspecifici, gestiti secondo un modello di assistenzialismo che cronicizza la disabilità, esponendo al rischio di perdita delle abilità acquisite

Quanti sono gli adulti con autismo?

- Se non conosciamo il numero complessivo, quindi neppure le percentuali fra LH ed HF, quale pianificazione socio-sanitaria per questi utenti ?

L'adulto con autismo oggi: esistono servizi adeguati?

- Servizi che faticano ad adeguarsi alle nuove generazioni:
 - utenti gravi (omogeneizzazione degli interventi = gestione più economica e collaudata)
 - utenti a funzionamento medio-alto: scarsa offerta di Servizi (solo questione di budget o limite culturale ?) che produce un isolamento in casa
- Adeguare le offerte dei Servizi al funzionamento e al contesto di vita della persona, rifiutare il pacchetto take away

Sappiamo come pesare la Qdv adulta?

- Vi è sproporzione di contributi scientifici sui metodi abilitativi per ciò che riguarda l'età adulta, rispetto all'infanzia
- Forse pesiamo troppo la qualità degli inserimenti secondo parametri di accoglienza e non valutiamo gli aspetti abilitativi

Cosa chiedono invece le Famiglie?

- Valutazione della persona con le sue peculiarità per giungere a percorsi abilitativi ed inserimenti lavorativi **attenti al contesto di vita ed alle aspirazioni del soggetto**
- Visione prospettica verso il futuro della persona: dall'alternanza scuola/ lavoro ai progetti ad personam

Budget di salute : sperimentazione della RER

- Il budget di salute rappresenta la sintesi delle risorse economiche, professionali ed umane necessarie per innescare un processo volto a ridare un funzionamento sociale accettabile ad una persona con patologie psichiatriche o **disabilità intellettive e relazionali**.
- Strettamente legato al progetto riabilitativo individualizzato, alla cui produzione partecipano il paziente, la sua famiglia e la sua comunità, l'approccio del budget di salute rende praticabile **un percorso di cura più globale e condiviso**, con **interventi di riabilitazione organizzati sui tre assi che costituiscono le basi del funzionamento sociale delle persone: la casa, il lavoro, la socialità**.

Come modificare lo stato delle cose ?

- L'incongruenza tra leggi ed accordi emanati e l'applicazione degli stessi è per noi famigliari fonte di grave preoccupazione.
- Partecipazione continua e competente delle famiglie come coautori del Pdv per sollecitare gli opportuni provvedimenti

Il ruolo proattivo delle Famiglie

- Coautori del progetto abilitativo per la vita
- Maggiore coinvolgimento, non formale, anche attraverso organismi partecipativi esistenti o crearne di nuovi (controllo qualità dei servizi)

Lavoro protetto o lavoro supportato

- Studio pubblicato sulla rivista "Autismo - Erickson, gennaio 2015"
- M.Capurso e M.Caputo Univ. Perugia
- "Inserimento di persone con autismo HF nel mondo del lavoro" : una rassegna di studi internazionali ...





- *"I comuni programmi creati per la DI non si addicono pienamente ai bisogni delle persone con Aut.*
- *I Laboratori protetti andrebbero utilizzati solo nei casi più gravi poiché tendono a peggiorare i tratti autistici*
- *Si propongono come momento formativo pre –impiego ma.....*

....il lavoro supportato:

- *..si propone di considerare i punti di forza della persona e sembra produrre maggiori vantaggi ma non è sempre applicabile con facilità. Alcuni punti :*
- *modificare l'ambiente di lavoro, ridurre le fonti di distrazione sociale ed il contatto con i clienti , istruzioni chiare sui compiti da svolgere*
- *Formare i colleghi , fornire un supervisore...*

....cose ovvie...ma non tanto

- *Per l'integrazione sul posto di lavoro, Dahl e Arici (2008) indicano 4 punti :*
- *Conoscenza solida dell'autismo*
- *Continua valutazione dell'impiego, e del training*
- *Applicazione di approcci basati su analisi comportamento*
- *Continua collaborazione e supporto*

....Garcia ed altri 2007

- Studio su 6 persone con Asperger :
- La misurazione delle funzioni esecutive (strategie di P.solving, tempi di esecuzione, numero di errori) depone per un miglioramento delle abilità cognitive con incarichi attivi di lavoro.

Dunque che fare?

- Il lavoro supportato è un percorso possibile solo per alcuni , ma di cui possiamo replicare l'intenzionalità progettuale in tutti i casi , mantenendo l'attenzione alle specificità dell'individuo . Rifiutare il pacchetto take away

Tipologie rigide di Servizi

- I Servizi della Coop. Sociale per accreditarsi devono rispondere a requisiti troppo generalisti
- La RER fornisce strumenti di valutazione della gravità che mal si addicono al funzionamento autistico
- (gravità comportamentale incompatibile con Centri S.O. !!)

Alta funzione?? ...

- Competenze di lavoro buone/ottime
- Problemi di comportamento (ossessività verbale, scarsa capacità a gestire le frustrazioni, etc..)
- Il lavoro svolto in Biblioteca scolastica
- e l'uscita dalla scuola

L'esperienza di A.

- Un percorso personale , ma di cui possiamo generalizzare l'intenzionalità progettuale in tutti i casi
- Il ruolo della famiglia :
- no ad offerte lesive della salute e della dignità,
- si ad una serena accettazione dei limiti

Un nuovo modello possibile

- Sfruttare le risorse della persona, rispettandone i limiti
- Lavoro in Biblioteca con assistenza educativa alternato a lavoro analogo in ambiente di gruppo con assistenza più sfumata

Il lavoro, anche momento abilitativo

- Creare modelli di intervento innovativi:
- Lavoro, come momento abilitativo, ed anche setting abilitativi , le due cose possono coesistere

Ruolo della Famiglia e dei Servizi

- Allearsi per un fine comune, rispettando i ruoli reciproci senza osservare subalternità.
- Se non lo troverete fattibile, cercate....finchè troverete qualcuno che mostrerà interesse

Noi ci abbiamo provato

- Alla fine abbiamo trovato persone pronte a raccogliere la sfida
- Le nostre aspettative si sono ridimensionate, ma la storia di A. continua. E domani, chissà.....?

Grazie dell'ascolto

- *A Pino*

